

MINERALI CON NOMI DEDICATI A UNA NAZIONE

Marco E. Ciriotti, Erica Bittarello

prevaleva sul titanio e di proporla come specie nuova (IMA 1993-032).

Nel 1992 si è avuto il secondo ritrovamento ad opera di Gianluca Armellino, in blocchi mineralizzati di cui si ignora la zona e l'epoca di estrazione: anche qui l'associazione (Armellino, 2000) è di notevole interesse, basata sul granato vanadifero goldmanite e il minerale è stato notato qualche anno dopo, rivedendo con cura piccole e rare venette riempite da calcite.

Completano l'associazione altre notevoli specie a vanadio (roscoelite e poppiite), identificate ancora successivamente.

Il recente ritrovamento descritto in questa nota è avvenuto in una giacitura ancora differente: vene tardive nel diaspro, riempite da quarzo e calcite con malachite, cuprite,

rame, calcocite, "adularia", ganophyllite e rara goldmanite. I cristalli sono di colore marrone scuro con riflessi rossastri, la forma è quella classica della titanite, gli individui arrivano al millimetro e in alcuni pezzi se ne possono trovare svariate decine a ricoprire superfici di alcuni mm. Altro fatto inedito è il rinvenimento della vanadomalayaite in affioramento e non in un blocco raccolto in discarica e in una zona topograficamente elevata della miniera dove la presenza di minerali a vanadio era del tutto inaspettata. Per completezza segnaliamo anche la presenza di titanite di colore giallo-verde associata ad andradite, entrambe debolmente vanadifere, in piccole venette di calcite nel diaspro a stretto contatto con la vena principale dove si trova la vanadomalayaite.

REFERENZE

Armellino, G. (2000): Mai dire mai - secondo ritrovamento di vanadomalayaite. *Notiziario di mineralogia del Ferrania Club*, **14**, 17-18.

Basso, R., Lucchetti, G., Zefiro, L., Palenzona, A. (1994): Vanadomalayaite, CaVOSiO_4 , a new mineral vanadium analog of titanite and malayaite. *Neues Jahrbuch für Mineralogie, Monatshefte*, **11**, 489-498.

Borgo, E. & Palenzona, A. (1988): *I nostri minerali. Geologia e mineralogia in Liguria. Aggiornamento 1988*. SAGEP Editrice, Genova, 48 pp. [27-28].

ABSTRACT

We briefly describe the latest discovery of vanadomalayaite at the manganese mine Gambatesa in Eastern Liguria. The mineral, although typical and exclusive for the locality, has so far been found in three distinct environments that differ in their assemblages, and relate to well-separated areas of the ore body.

Key words: Gambatesa, Liguria, Italy, vanadium, titanite, vanadomalayaite.

RÉSUMÉ

Nous décrivons brièvement la dernière découverte de vanadomalayaite à la mine de manganèse de Gambatesa dans l'est de la Ligurie. Le minéral, bien qu'il soit typique et exclusif de la localité, a jusqu'à présent été trouvé dans trois environnements distincts, différant par leurs paragenèses, et que l'on peut rattacher à des domaines clairement séparés du corps minéralisé.

Mots-clés: Gambatesa, Ligurie, Italie, vanadium, titanite, vanadomalayaite.

ZUSAMMENFASSUNG

Kurzbeschreibung des neuesten Fundes von Vanadomalayaite vom Manganbergbau Gambatesa in Ostligurien. Das ausschließlich von hier bekannte Mineral wurde bisher innerhalb des Erzkörpers in drei unterschiedlichen Zonen gefunden. Diese unterscheiden sich sowohl von der Lage im Erzkörper her als auch durch die vorhandene Mineralparagenese.

Schlüsselwörter: Gambatesa, Ligurien, Italien, Vanadium, Titanit, Vanadomalayaite.

A più di trenta valide specie minerali è stato dato un nome che è relazionata a uno Stato. In altri casi il nome è comunque derivato da un'importante estensione territoriale (regione, provincia, vallata, catena montuosa ecc.). Mineralogicamente l'immediata informazione derivante è, per lo più, di poca rilevanza. Con espresso riferimento alle linee guida IMA CNMNC, più coerentemente, il nome di una specie minerale dovrebbe essere rapportato alla circoscritta località geografica del suo ritrovamento, al nome dello scopritore del minerale, a una persona di spicco nel campo della mineralogia o a una particolare proprietà del minerale.

PAROLE CHIAVE: nomi dei minerali.

Recentemente il nome grandaite, $\text{Sr}_2\text{Al}(\text{AsO}_4)_2(\text{OH})$, è stato attribuito a una nuova specie (Cámara et al., 2013) a ricordo dello storico e popolare nome della provincia di Cuneo (in realtà, per estensione, la terza provincia italiana - 6903 km², dopo Bolzano - 7400 km² e Foggia - 7190 km²) in cui è situata la località-tipo. La descrizione-tipo è stata accettata dal *Mineralogical Magazine* e sarà pubblicata tra non molto.

Il fatto di aver dedicato il nome del nuovo minerale a un territorio in cui si situa la più circoscritta località-tipo, non è certo una novità. Restando ai soli minerali con località-tipo italiana, ben sei regioni italiane hanno infatti avuto una specie a loro dedicata: ichnusaitite, latiumite, piemontite-(Ca), sardignaitite, tuscanite, umbrianite (Ciriotti et al., 2009; Orlandi et al., 2010 e 2013; Sharygin et al., 2013). Territori estesi e altri più delimitati hanno anch'essi avuto la dedica di alcune specie minerali (apuanite, canaveseite, elbaite, gravegliaite, sarrabusite, versiliaite, vigezzite - Campostrini et al., 1999; Ciriotti et al., 2009; Gemmi et al., 2012). Sempre relativamente ai minerali-tipo italiani è pertanto la prima volta che il nome di una nuova specie minerale viene dedicata a

una delle 110 province nazionali. Tra l'altro, se così sarà, a futura memoria di un ente politico-amministrativo locale territoriale (avente competenza su un gruppo di comuni, non necessariamente contigui), probabilmente destinato a sparire dall'ordinamento della Repubblica Italiana.

A livello mondiale alcuni stati e contee degli USA annoverano un minerale a loro dedicato (per esempio: coloradoite, minnesotaite, montanite, oregonite, utahite, juabite ecc.). Casi simili esistono per estesi territori russi, canadesi e di altre nazioni.

Va da sé però che più il territorio è esteso e meno pertinente è la dedica di un minerale. Ciononostante esistono più di 30 specie minerali il cui nome è correlato alla nazione in cui è avvenuto il ritrovamento originale. Anche se, rapportata al numero globale di valide specie (4938 a fine 2013) l'incidenza percentuale è irrilevante (0.6%), è comunque un qualcosa di abbastanza "stravagante" in quanto che il riferimento a un territorio, generalmente molto vasto, non fornisce informazioni mineralogicamente e/o geologicamente apprezzabili.

La tabella 1 riporta l'elenco delle specie validamente riconosciute dall'IMA CNMNC il cui

AUTORI

Marco E. Ciriotti, AMI - Associazione Micromineralogica Italiana, via Gioconda, 3, I-26100 Cremona; e-mail: m.ciriotti@tin.it

Erica Bittarello, Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino, via Tommaso Valperga Caluso, 35, I-10125 Torino; e-mail: erica.bittarello@unito.it